

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ufficio P.P.A.A.**Provvedimenti, adempimenti**

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha sempre posto attenzione ai problemi dei portatori di handicap, sia con la partecipazione diretta a conferenze di servizi con altre pubbliche amministrazioni, sia curando la corretta applicazione della legge n.104/92, con particolare riferimento all'art. 33, finalizzato a garantire forme di tutela per il dipendente disabile, nonché per i dipendenti che assistono con continuità e in via esclusiva un parente o affine entro il terzo grado portatore di handicap, ancorché non convivente.

Nel corso dell'anno 2003, che com'è noto è stato caratterizzato da due significativi eventi, la celebrazione dell'Anno europeo delle persone disabili e la Seconda conferenza nazionale sulle politiche della disabilità, questo Dipartimento nel proseguire l'attività intrapresa negli anni passati, è stato particolarmente impegnato, per quanto di sua competenza, in particolare, nell'attività di assistenza e consulenza nei confronti dei datori di lavoro pubblico.

Come evidenziato nella precedente relazione, numerose problematiche che in passato sono state oggetto di dubbi interpretativi sono state, in tempi diversi, affrontate e risolte (ad esempio, è stato definitivamente chiarito il concetto di "cumulabilità" dei benefici - cfr. circolare n. 20/90 del 30 ottobre 1995; la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot. n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art. 33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale).

Le problematiche connesse alle innovazioni apportate dalla legge 8 marzo 2000, n. 53 (disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi per le città) sono state affrontate con l'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n. 14.

Nel corso dell'anno di riferimento, è stata sottoposta con maggiore frequenza alla valutazione di questo Dipartimento, da parte di una pluralità di amministrazioni pubbliche,

la questione relativa all'incidenza o meno dei permessi retribuiti previsti dai commi 2 e 3 (due ore di permesso al giorno e tre giorni di permesso al mese), sul calcolo dei ratei della tredicesima mensilità, di cui al comma. 4 dell'art. 33 della legge in argomento.

A tal proposito, l'orientamento del Dipartimento è stato quello di ritenere che la riduzione della tredicesima mensilità si verifichi soltanto nelle ipotesi previste dal predetto comma 4 e cioè nel casi in cui, nell'ambito dello stesso nucleo familiare, si determina il cumulo dei permessi previsti dai commi 2 e 3 con quelli previsti dall'art. 7 della legge 1204/71 come sostituito dall'art. 3 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

In assenza di detto cumulo ed in considerazione del carattere retributivo dei permessi in argomento, come espressamente precisato dall'art. 2, comma 3 ter, della legge 423/93, la piena maturazione della tredicesima mensilità non può, ad avviso dello scrivente, ritenersi pregiudicata.

Tuttavia sull'argomento, nonostante sia stato più volte esaminato, continuano a sorgere delle difficoltà sul piano applicativo poiché, ad oggi, la questione non risulta affrontata in sede contrattuale, con la conseguenza di condotte diverse adottate da parte delle amministrazioni che hanno inevitabilmente determinato situazioni di discriminazioni tra dipendenti pubblici che usufruiscono dello stesso beneficio.

Data la rilevanza della questione ed al fine di giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire, questo Dipartimento, dopo avere acquisito l'orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Aran e dell' INPDAP, ha ritenuto opportuno chiedere un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, di cui si attende l'esito.

Nell'ottica del progetto di riforma che coinvolge la legge in questione, altre difficoltà applicative continuano ad insorgere; numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni pervengono da parte delle pubbliche amministrazioni nonché dai diretti interessati, relativamente alla disposizione introdotta dall'art. 42. comma 5, del D.Lgs. 151/2001 (non ancora disciplinata dai singoli contratti) che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire di un periodo di

congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile).

Si rappresenta, inoltre, che con la legge 24 dicembre 2003, n.350 art.3, commi 105 e 106 sono state introdotte alcune novità in materia di agevolazioni nei confronti di genitori lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni che costituiscono oggetto di numerose richieste di chiarimenti e che saranno trattate in una nota circolare di questo Ufficio.

Si fa, infine, presente che lo scrivente Ufficio continua a svolgere, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia attraverso contatti telefonici.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

Provvedimenti, adempimenti

Con riferimento alle iniziative intraprese sulle politiche per la disabilità nell'ambito della sfera delle proprie competenze che si manifestano, tra l'altro, nella concertazione tra lo Stato e le Regioni, questa Amministrazione intende proporre l'istituzione di un Tavolo Tecnico presso il quale pervenire in tempi ragionevoli all'accordo fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e le Regioni previsto dell'art. 3, comma 116 della Legge 24.12.2003 n. 350 (Finanziaria 2004), al fine di utilizzare i fondi per i servizi per l'integrazione scolastica degli alunni che sono portatori di handicap.

Per quanto attiene le singole attività intraprese, si fa presente che il Dipartimento per gli Affari Regionali ha stipulato con FIABA - Fondo italiano abbattimento barriere architettoniche - un protocollo d'intesa per sollecitare, tra l'altro, l'informazione per la realizzazione delle opere necessarie da parte delle Regioni e degli Enti Locali al fine di eliminare le barriere architettoniche.

Com'è noto, infine, in sede di Conferenza Unificata proseguono i lavori del Gruppo per la disabilità ed inoltre presso la Conferenza Stato-Regioni è stato istituito il Tavolo di Monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza che affronta anche il tema della disabilità, al quale partecipano anche rappresentanti di questo Dipartimento.

**DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE
E LE TECNOLOGIE**

Centro Studi del Ministro per l'innovazione Tecnologica - Segreteria Tecnica**La prima Commissione Interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli**

Chi ne fa parte: nel maggio del 2002 è stata istituita, su precisa volontà del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie ed in accordo con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro della Salute, una prima Commissione interministeriale “sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli”, con l'obiettivo di definire un'azione coerente ed incisiva volta a promuovere tra disabili ed anziani il potenziale delle tecnologie.

I suoi compiti: il mandato della “Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli” si è concentrato sulle seguenti finalità:

- promuovere l'uso e la diffusione delle tecnologie dell'informazione per ridurre ed abbattere le barriere all'integrazione sociale delle categorie svantaggiate;
- garantire lo sviluppo e la diffusione di tecnologie accessibili e facilmente utilizzabili da tutti.

Tecnologie per la disabilità: “Una società senza esclusi” - Libro bianco

La Commissione si è impegnata per il conseguimento degli obiettivi esponendo il suo operato nel Libro Bianco presentato nel corso della Conferenza “Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi”, tenutasi alla Camera dei Deputati, Sala del Cenacolo, il 5 marzo 2003.

Contenuti del Libro Bianco

L'analisi si è così articolata:

- Definizione dei problemi connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione ed esame delle criticità relative non solo alle opportunità ma anche alle barriere all'uso delle tecnologie da parte di disabili ed anziani
- Definizione di disabilità suffragata da analisi statistiche in materia, realizzate dall'ISTAT e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Rassegna delle principali iniziative normative e progettuali europee ed internazionali.

- Sintesi della ricognizione effettuata dalla Commissione a livello nazionale attraverso una serie di audizioni di Ministeri, Associazioni ed Enti e questionario on-line indirizzato ai principali enti locali

Il libro Bianco ha consentito l'identificazione di una linea di azione e di una serie di priorità di intervento da proporre al Governo, prima fra tutte la proposta da parte del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie di un progetto di legge per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

Commissione permanente in favore delle categorie deboli

Dal luglio del 2003 è stata istituita, presso il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, una nuova Commissione sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le categorie deboli o svantaggiate, di natura permanente.

Chi ne fa parte: della Commissione fanno parte il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Dipartimento per le Pari Opportunità, il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero delle Comunicazioni.

Per garantire una maggiore visione ed un'esauriente cognizione delle problematiche legate alla accessibilità sono stati aggiunti nella nuova Commissione rappresentanti di 4 nuovi Ministeri.

I suoi compiti: la Commissione dovrà presentare ai Ministri competenti azioni che garantiscano:

- l'accesso all'informazione destinata al mondo delle categorie deboli o svantaggiate;
- il pieno godimento di diritti fondamentali, quali il diritto all'informazione, alla comunicazione, alla partecipazione alla vita di relazione e lavorativa;
- lo sviluppo della ricerca finalizzata all'impiego delle nuove tecnologie;
- l'applicazione delle tecnologie informatiche orientate alla formazione, informazione, riabilitazione ed occupazione.

La Commissione dovrà stabilire, inoltre, gli elementi e i criteri per la definizione degli indicatori utili a definire i diversi livelli di accessibilità dei siti Internet e delle applicazioni informatiche per la loro relativa misurazione ed eventuale certificazione.

Legge recante “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”

Il disegno di legge di iniziativa governativa, presentato dal Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie, è stato approvato all’unanimità da entrambi i rami del Parlamento lo scorso 17 dicembre 2003.

La Legge 4 del 09/01/2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio 2004 intende tutelare il diritto di accesso a tutte le fonti di informazione ed ai relativi servizi e di garantire, in particolare, il diritto di accesso dei disabili alle risorse informatiche e ai servizi telematici della Pubblica Amministrazione.

Nel testo di legge (allegato 1) sono stati introdotti una serie di obblighi nei confronti di amministrazioni pubbliche e di soggetti che erogano pubblici servizi¹.

Corso informatico per personale disabile della vista

L’iniziativa promuove l’inserimento e la riqualificazione per il personale disabile della vista della P.A. attraverso l’utilizzo di adeguati strumenti tecnici e di supporto che permettano di valutare adeguatamente conoscenze e potenzialità delle persone disabili.

Il percorso formativo, rivolto a 120 unità, è finalizzato a sviluppare conoscenze e capacità operative di base per la gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi attraverso l’utilizzo di tecnologie e metodologie innovative per poter svolgere il servizio.

Collaborazione con CONSIP

E’ stato definito con la CONSIP, società pubblica che gestisce gli acquisti in via telematica delle pubbliche amministrazioni, un catalogo di tecnologie assistive, del quale potranno avvalersi le Pubbliche Amministrazioni.

Il catalogo, disponibile sul sito della CONSIP fornisce utili informazioni anche ai cittadini per eventuali loro acquisti.

¹ L’allegato 1 è omesso. Esso riporta la legge n. 4 del 09/01/2004 “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2004.